

Di Luca resiste e conquista il Giro

Al Falco la crono

Danilo respinge l'attacco di Schleck Savoldelli il più veloce. Oggi a Milano

di Laura Guerra / Verona

A VERONA due protagonisti d'eccezione: Danilo Di Luca, appena iscritto nell'albo d'oro della maglia rosa 2007 dopo un Giro corso con intelligenza e Paolo Savoldelli, che da capitano si è trasformato in gregario per Mazzoleni ma che ieri ha ripreso i

gradi per vincere strepitosamente la cronometro. Nonostante la vicinanza dell'Arena lo spettacolo si è consumato nei 43 km da Bardolino alla veronese piazza Bra, sullo stesso percorso del mondiale 2004 e sullo stesso traguardo che vide trionfare grandi come Girardengo, Binda, Bartali, Poblet e Moser. Ma il re della giornata è stato Savoldelli che fino a metà percorso è sempre rimasto in testa agli intertempi per poi lasciare qualche secondo a Mazzoleni attorno al 20° km prima di riprendere il comando in vista del traguardo scavalcando lo specialista Zabriskeye. Alla fine di questa competizione in terra scaligera c'è da chiedersi che risultato avrebbe raggiunto il bergamasco Savoldelli se non fosse caduto rovinosamente a Pinerolo che lo ha tolto dai quartieri alti di classifica. Corsa nella corsa è stata una gara contro il tempo anche per Simoni e Cunego per mantenere la 3a piazza, ceduta poi a "motorino" Mazzoleni all'arrembaggio del posto sul podio mentre il giovane Schleck cercava di guadagnare quei 2'24 che lo dividevano dalla maglia rosa, impresa che però non ha impensierito troppo Di Luca, arrivato al traguardo con la grinta di chi vuole onorare fino

all'ultimo km un Giro definitivamente vinto e che però non ha voluto togliersi la soddisfazione di gioire al traguardo della crono. Soprannominato "killer" Di Luca ha dunque ucciso i suoi avversari a colpi di pedale lungo tutti i 3486,20 km del Giro d'Italia e ieri ha potuto finalmente essere incoronato re della corsa rosa, bissando peraltro il podio al Giro d'Italia dilettanti del 1998. «Ho iniziato a correre per gioco da bimbo ed oggi ho vinto il Giro» sono state le

parole di Di Luca «in tanti erano scettici ma io ci credevo e alla fine ho avuto ragione. Ho dimostrato di essere un corridore completo e competitivo per tutta la stagione, capace di portare a casa classiche e giri a tappe ma questo trionfo è stato davvero il più bello. Ho vinto perché quando si hanno le gambe la differenza la fa la testa e sono stato ben attento a come gestire il tutto, avevo una squadra forte e siamo partiti subito alla prima tappa in vantaggio, senza, dunque, dover poi faticare per la rimonta. Ora i miei prossimi obiettivi sono la classifica del Pro Tour e il mondiale ma prima di riposarmi dalle fatiche del Giro sarò sabato al Memorial Pantani, soprattutto per l'amicizia che mi legava a Marco». Oggi, la passerella d'onore da Vestone a Milano e ultima occasione di successo per i velocisti.



Danilo Di Luca in rosa verso Milano Foto di Alessandro Trovati/Ap

Ordine d'arrivo

1. P. Savoldelli	in 52'20"
2. E. Mazzoleni	a 36"
3. D. Zabriskeye	a 38"
5. M. Bruseghin	a 1'16"
6. A. Schleck	a 1'28"
7. V. Nibali	a 1'44"
8. D. Di Luca	a 1'57"
10. F. Pellizzotti	a 2'02"
12. D. Cunego	a 2'17"
17. G. Simoni	a 2'44"
23. R. Riccò	a 3'38"

Classifica generale

1. D. Di Luca	in 3304
2. A. Schleck	a 1'55"
3. D. Mazzoleni	a 2'25"
4. G. Simoni	a 3'15"
5. D. Cunego	a 3'49"
6. R. Riccò	a 7'
7. E. Petrov	a 8'34"
8. M. Bruseghin	a 10'14"
9. F. Pellizzotti	a 10'44"
10. D. Arroyo Duran	a 11'58"
12. P. Savoldelli	a 13'30"

GiNO D'ITALIA



Confermate le previsioni della vigilia

E arriva il giorno della cronometro, del confronto individuale che, a torto o a ragione, viene definito come la prova della verità nel senso che i protagonisti si trovano alle prese di una competizione dove non esiste il gioco di squadra. Nemico principale l'inesorabile tic tac delle lancette, arma indispensabile per ben figurare un ritmo costante, una tenuta che non deve subire flessioni. Nel ciclismo moderno le crono si sono accorciate, addirittura più che dimezzate se pensiamo a Fausto Coppi che nel Tour de France del '49 si aggiudicò la Colmar-Nancy di 137 chilometri con 7'02" su Bartali. Altri tempi, altro ciclismo, fermo restando che la bici in dotazione per gare del genere sono diverse da quelle degli altri giorni. Ieri gli uomini di alta classifica avevano a disposizione mezzi il cui costo era, più o meno, di diecimila euro. E mentre andava in scena la Bardolino-Verona mi sono chiesto cosa poteva

frullare nella mente dei concorrenti durante il loro esercizio. La risposta mi è venuta da Fiorenzo Magni, un campione del passato che ha vinto tre Giri d'Italia. Sentite: «In circostanze del genere il pensiero va alla famiglia, alla moglie e ai figli, ai lavori e ai bisogni della casa. È un accavallarsi di domande che non influiscono sul rendimento atletico, anzi sarebbe negativo pensare solo alla corsa...». Chiusa la chiacchierata con Fiorenzo, occhio alla sfida tra Danilo Di Luca e Andy Schleck. Sono loro gli atleti più seguiti ed è una battaglia che conferma le previsioni della vigilia. Impossibile per il bravo Andy quel recupero che aveva sognato. Danilo si difende egregiamente e fa sua l'avventura della maglia rosa. Superbo vincitore Paolo Savoldelli e ottima prestazione di Mazzoleni, un gregario che guadagna il terzo gradino del podio milanese.

Gino Sala

LOUIS VUITTON CUP Vittoria numero 2 per il team neozelandese. Oggi la terza regata

Ko per la seconda volta: Luna Rossa subisce una nuova sconfitta dai kiwi



Luna Rossa lontano da New Zealand Foto di Fernando Bustamante/Ap

di Alessandro Ferrucci

LA ROTTA SI FA DURA

Se la sconfitta di Luna Rossa nella prima giornata di finale lasciava qualche appello, quella di ieri è apparsa netta e, per certi aspetti,

preoccupante. I neozelandesi sono apparsi di una solidità robotica: con un vento vicino ai 15 nodi non hanno fatto il ben che minimo errore nelle manovre. Precisi e coordinati, hanno sfruttato alla perfezione la partenza forzata del timoniere di Luna Rossa, James Spithill, per incrementare di onda in onda il vantaggio sugli avversari, fino ai 40° finali. Niente scuse, quindi, per il pozzetto nostrano: se venerdì, Grael e compagni, hanno tranquillizzato tutti, rievocando le performance simili delle due barche, ieri i kiwi sono apparsi dei tranquilli dominatori delle acque valenciane. Una situazione che pone De Angelis in un'irreale difficoltà: dopo la sbornia contro gli americani di Oracle, nessun si sarebbe mai aspettato un avvio di finale così incerto; anche perché nei giri d'eliminazione e in semifinale i neozelandesi non hanno certo brillato. Il «problema», però, è

che parte del mito della Coppa America è basato su un aspetto caro ai giocatori di poker: il bluff. Spesso, accade che quello che appare, è solo quello che gli altri desiderano mostrare. Non la realtà. La scusa ufficiale è affidata alle difficili regolamentazioni delle varie componenti della barca (vele, scafo, strumentazione...). E quasi sempre è vero. Quasi. Perché altre volte fa comodo celare le reali potenzialità per non dare punti di riferimento, reali e psicologici, all'avversario, a vantaggio dell'effetto sorpresa. Lo sa molto bene lo skipper di Oracle, Dickson, presso a ciondoli da un team che ritiene inferiore. Ora lo sa bene anche Luna Rossa. Con Baker che sta dimostra tutte le sue capacità imbrigliando, in partenza, il vigore giovanile del collega australiano; con l'equipaggio neozelandese che sta eseguendo all'unisono le continue manovre e con la barca che stringe il vento in maniera incredibile. Così, in questo momento, la speranza è che all'interno della base di Luna Rossa ci sia qualche «arma» segreta pronta ad essere utilizzata nei casi d'emergenza. Nel qual caso sarebbe ora di tirarla fuori, e in fretta. Magari proprio oggi in occasione della terza regata di finale.

MOTOGP Oggi gara al Mugello, 5° Capirossi

Stoner, pole e pioggia

Valentino parte terzo

di Francesco Sangermano

C'è il sole. Anzi no, piove. Ecco uno sprazzo di sereno. No, ora diluvia. Vallo un po' a capire, questo pazzo tempo di inizio giugno. E vai a indovinare, adesso, cosa potrà capitare nei 23 giri che dalle 14 di oggi vedranno sfrecciare le MotoGp sui 5245 metri di quello che in molti definiscono il più bel circuito del mondiale. Perché se la storia dice che Valentino Rossi qui vince da cinque anni, questi due giorni di prove (libere e ufficiali) raccontano di una Ducati (quella cavalcata dal leader del Mondiale Casey Stoner) che sul bagnato ha conquistato la pole position lasciando il "Dottore" a 1"3. Un quadro che, in condizioni di pista asciutta, muta profondamente col duo Pedrosa-Rossi dimostratosi più veloce di tutti. Peccato però che, come detto, a metà della sessione ufficiale un violento acquazzone abbia allagato la pista. Ecco allora che Stoner s'è goduto il tempo fatto registrare in avvio di prove mentre il pesarese ha dovuto fare gli straordinari per recuperare dall'ottava posizione e

strappare, proprio nel finale, un terzo tempo e una prima fila che lui per primo giudica «fondamentale». La seconda posizione, invece, è andata a sorpresa a Chris Vermeulen (Suzuki) mentre quarto partirà il "mago della pioggia" Olivier Jacque (Kawasaki) che ha preceduto gli altri due italiani Capirossi e Melandri, Randy De Puniet e Dani Pedrosa. Solo tredicesimo (e autore di una paurosa sbandata) il campione del mondo Nicky Hayden (Honda). Ma il maltempo l'ha fatta da protagonista anche nelle qualifiche della 250, al punto che numerosi piloti (compreso il leader del mondiale Jorge Lorenzo) non sono riusciti a qualificarsi con un tempo sufficiente. Viste le particolari condizioni in cui questo è avvenuto, la direzione di corsa ha però deciso di "ripescare" tutti i piloti anche se lo stesso Lorenzo sarà costretto a partire dalla ventesima posizione. La pole position è invece andata ad Alvaro Bautista (bravo a sfruttare il breve intervallo di tempo nel quale il tracciato era quasi asciutto) che ha preceduto Andrea Dovizioso.

CGIL Roma 4 giugno 2007 Convegno Nazionale

Reddito Minimo di Inserimento: una priorità nella lotta alla povertà e all'esclusione sociale

9:30 Apertura dei lavori
Sandro Del Fattore Coordinatore Dipartimento Welfare e Nuovi Diritti, Cgil nazionale

Tiziano Vecchiato Fondazione Zancan
Maria Luisa Mirabile IRES

Stefano Daneri Responsabile Assistenza e Terzo Settore, Cgil nazionale
Claudio Treves Coordinatore Dipartimento Politiche attive del Lavoro, Cgil nazionale
Mauro Beschi Segretario nazionale Funzione Pubblica
Maria Guidotti Portavoce Forum Terzo Settore
Emanuele Ranci Ortigosa Presidente IRS

Massimo Baldini Professore Università di Modena e Reggio Emilia

14:30 Tavola rotonda
Paolo Ferrero Ministro della Solidarietà Sociale
Mimmo Lucà Presidente Commissione Affari Sociali, Camera dei Deputati
Fabio Melilli Presidente UPI

Stefano Valdegamberi Coordinatore Commissione Politiche Sociali Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome
Giulio Riccio Assessore Politiche Sociali Comune di Napoli - ANCI
Sergio Betti Segretario confederale CISL
Nirvana Nisi Segretaria confederale UIL

16:00 Conclusioni
Achille Passoni Segretario confederale CGIL

CGIL NAZIONALE Sala Di Vittorio
C.so d'Italia, 25 - ore 9:30 16:30

CGIL LOMBARDIA
CGIL. Sempre dalla tua parte.

ASSEMBLEA LOMBARDA delle DELEGATE delle LAVORATRICI e delle PENSIONATE

martedì 5 giugno 2007 ore 9,30
Camera del Lavoro di Milano
Salone di Vittorio - Corso di Porta Vittoria 43

"DONNE: UN NUOVO PATTO INTERGENERAZIONALE"

Relazione introduttiva
SUSANNA CAMUSSO
Segretaria generale della CGIL Lombardia

Occupazione femminile
una proposta per lo sviluppo
PAOLA PROFETTA
ALESSANDRA CASARICO
del'Università Bicocca

Conclusioni
GUGLIELMO EPIFANI
Segretario generale della CGIL

CGIL Lombardia
Corso di Porta Vittoria 43 - 20123 Milano